

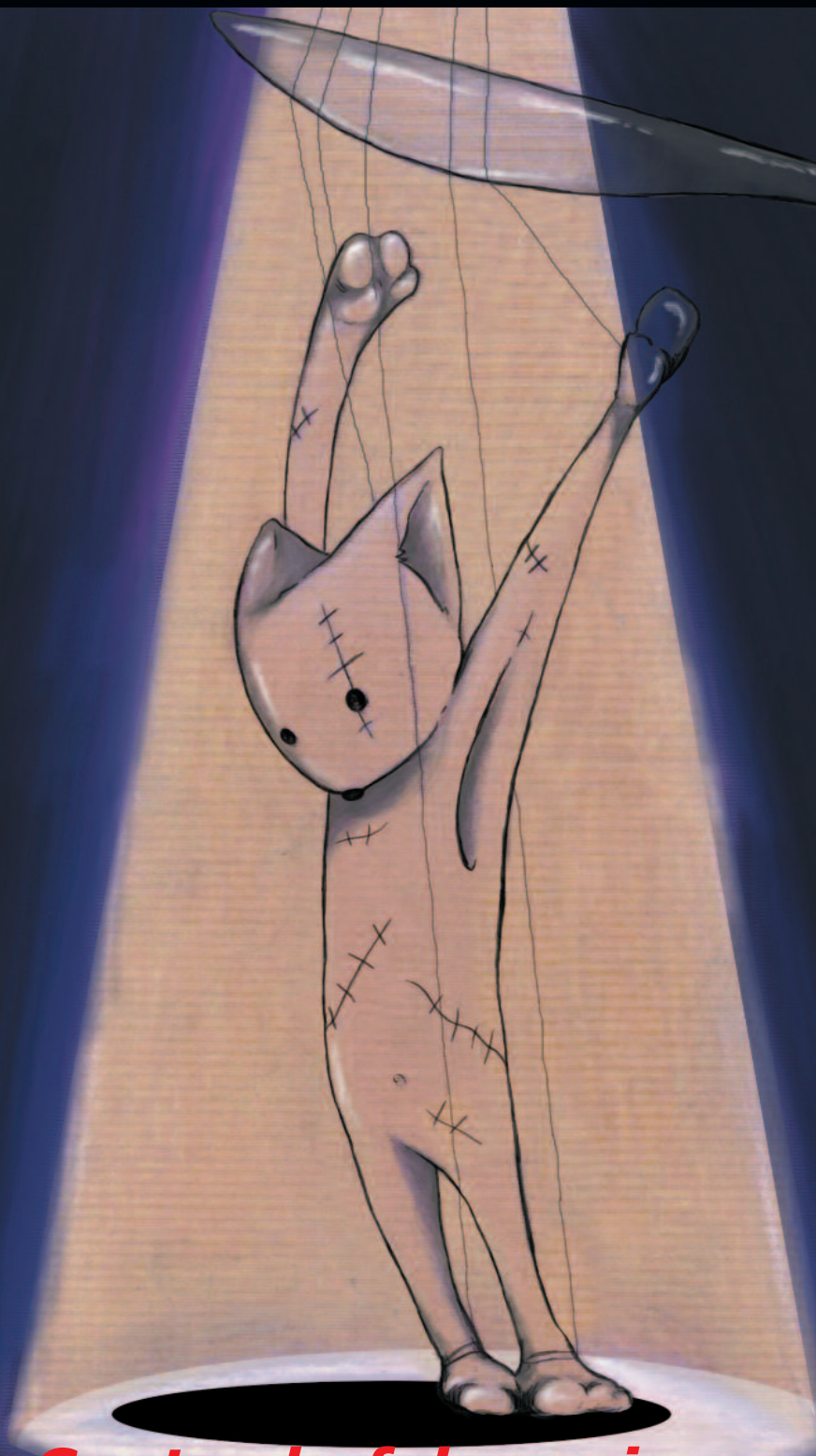
LA VOCE / DEI SENZA VOCE®

Spedizione in abbonamento postale
45% art. 2, comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano



LEAL LEGA ANTIVIVISEZIONISTA

LA VOCE DEI SENZA VOCE 113 PRIMAVERA 2019



**Contro la falsa scienza
Contro ogni forma di maltrattamento**

**DONACI IL TUO 5x1000
C.F. LEAL 80145210151**

Gli animali e l'ambiente vanno rispettati

SEZIONI LEAL

Milano Sede

Alessandra Schiavini, tel. 02 29401323
lealsede@leal.it
PEC: leal@pec-legal.it

Arezzo

Bruna Monami, tel. 347 6192617
lealarezzo@gmail.com

Asti

Marina Mazzari, tel. 348 6996065
marina.mazzari@libero.it

Biella

Simone Sarno, tel. 347 8913434
lealbiella@libero.it

Bologna

Alessandro Spadoni, tel. 338 7311703
mail.alespadoni@alice.it

Catania

Rosalba Filippelli
lealcataniaeaprovincia@gmail.com

Civitavecchia

Carmelina Marciano, tel. 328 3667777
lealmarciano@hotmail.it

Como e Lecco

Manuela Regaglia, tel. 348 5100441
leal_como.lecco@yahoo.com

Cortemaggiore (PC)

Paola Gemmi, tel. 333 1087019
mpaola.gemmi@gmail.com

Cremona

Giovanna Tarquinio, tel. 339 3840199
giovanna.tarquinio@libero.it

Isole Tremiti

Esterina Russo
estermix@alice.it

Messina

Agata Pandolfino, tel. 090 311271
agatapandolfino@alice.it

Monza e Brianza

Giovanna Rossi, tel. 346 6145821 (dalle 15 alle 20)
leal.monzabrianza@gmail.com

Novara

Francesca Riga, tel. 349 4169200
francescariga@libero.it

Palermo e provincia

Giusi Terrazzino
lealpalermo@libero.it

Pavia

Ugo Bettio, tel. 366 4537449
baryrgs1200@gmail.com

Pescara e Teramo

Elvira Giancaterino, tel. 340 4050650
elvira.giancaterino@gmail.com

Piacenza

Giustina De Rosa, tel. 339 8456178
lealpiacenza2019@gmail.com

Pisa

Laura Bulla, tel. 389 0124577
lealpisa@gmail.com

Pistoia

Alberto Barni, tel. 337 676774
lealpistoia@gmail.com

Sondrio

Stefania Sbarra, tel. 388 4725000
leal.sondrio.stefania@gmail.com

Torino

Simona Donna, tel. 339 7729680 ore 16.30-20.30
lealsezionetorino@gmail.com

Tortona

Stefania e Domenico Marrulli
lealtortona@gmail.com

Trieste

Luciana Puric, tel. 347 4524892
lucianapuric@gmail.com

Verona

Susanna Salaorni, tel. 340 9337830
lealverona@gmail.com

Viareggio

Maria Grazia Piastrì, tel. 366 4492625
grazia.kendy@alice.it

AIUTACI AD AIUTARLI!
LA TUA DONAZIONE PER AIUTARE
GLI ANIMALI

Il nostro scopo statutario è l'abolizione della vivisezione promuovendo l'uso dei metodi sostitutivi. Dal 1981 finanziamo Borse di studio per ricercatori ed Enti scientifici che non usano il modello animale ed è quello che vogliamo continuare a fare. A tale scopo collaboriamo con associazioni che condividono con noi questo fine ultimo e siamo impegnati nella sensibilizzazione partecipando a dibattiti, convegni e manifestazioni. Per la divulgazione dei temi legati a questa tematica stampiamo materiale informativo e fotografico che diffondiamo gratuitamente nelle nostre iniziative. LEAL inoltre si occupa di emergenze animali (terremoti, alluvioni), rifugi e colonie feline e ci prendiamo cura di loro provvedendo alle visite mediche, all'acquisto delle medicine utili e ci facciamo carico del loro mantenimento anche per tutta la vita. Ci battiamo contro caccia e pesca, circhi, zoo, pellicce ed allevamenti, promuovendo anche uno stile di vita vegano. Siamo inoltre impegnati con i nostri legali in numerosi processi contro i maltrattamenti e promuoviamo dossier e campagne informative.

DONAZIONE

a scelta 5 € | 10 € | 20 € | 40 € | 50 € | offerta libera €
e puoi anche scegliere se:

- . donazione singola
- . donazione continuativa mensile.

Causale:

- . Libera donazione
- . Ambulanza Croce a Quattrozampe
- . Progetto "IostoconBruno e non solo..."
- . Borsa di studio ricerca metodi sostitutivi
- . Sostegno spese legali
- . Fondo emergenza farmaci

Se desideri donare per un progetto particolare puoi scriverlo nella causale della tua donazione.

INTESTAZIONE VERSAMENTO

LEAL Lega Antivivisezionista
via L. Settala, 2 - 20124 Milano
indicando sempre nome, cognome, indirizzo
e precisando SEMPRE la causale.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

- . tramite C/C Postale 12317202
- . bonifico bancario Codice Iban:
IT48U033590160010000061270
- . online con carta di credito sul sito www.leal.it
- . se non vuoi donare online chiamaci: 02 29401323

SOSTIENI LEAL CON IL TUO 5x1000

Ricorda anche che per donare il tuo 5x1000 a LEAL Lega Antivivisezionista devi inserire il nostro codice fiscale 80145210151 e la tua firma nella tua dichiarazione dei redditi nell'apposito spazio "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale".
L'opzione NON COSTA NULLA e non è alternativa all'8x1000.

DEDUZIONI DELLE DONAZIONI DALLE TASSE

Dal 1 gennaio 2018 sono entrate in vigore le nuove agevolazioni fiscali per le detrazioni e deduzioni delle donazioni a favore degli Enti del Terzo Settore e delle OdV Organizzazioni di Volontariato, previste dal DLgs. 117/2017. Le agevolazioni previste dal DLgs. 117/2017 sono valide per tutte le donazioni liberali, mentre le iscrizioni e i rinnovi della tessera associativa a LEAL Lega Antivivisezionista non sono deducibili.

Per le persone fisiche - in alternativa:

- . detraibilità dall'imposta lorda pari al 35% delle erogazioni liberali in denaro o in natura per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro;
- . deducibilità dal reddito complessivo netto delle liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Per enti e società:

deducibilità dal reddito complessivo netto delle liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, con eliminazione del limite di 70.000 euro prima previsto dal DL 35/2005.

Le detrazioni e le deduzioni in denaro sono consentite a condizione che il versamento sia eseguito unicamente tramite sistema di pagamento tracciabile:

- . bollettino postale
- . bonifico bancario
- . carta di credito.



PASQUA È PACE
ANCHE CON
GLI ANIMALI:
NON MANGIARLI!

PERIODICO DI LEAL Lega Antivivisezionista

via Lodovico Settala, 2 - 20124 Milano
Tel. / Fax +39 02 29401323
C/C Postale 12317202
Iban: IT48U033590160010000061270
www.leal.it - info@leal.it
direttore responsabile Silvia Premoli
segreteria lealsede@leal.it



Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 251 del 27 giugno 1981
Spedizione in abbonamento postale
45% art. 2, comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

Stampa Ancora Arti Grafiche
via Benigno Crespi, 30
20159 Milano MI
USPI, Periodico associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Gian Marco Prampolini
Vicepresidente Bruna Monami
Consiglieri
Giovanna Tarquinio, Maria Grazia Piastrì
Coordinamento sezioni ed eventi speciali
Alessandra Schiavini, Giovanna Rossi
Responsabile comunicazione e Ufficio stampa
Silvia Premoli
Consulente scientifico Prof. Bruno Fedi,
Primario di Urologia, anatomopatologo

QUOTE ASSOCIATIVE

La quota sociale comprende € 1,00
quale abbonamento al nostro periodico
La Voce dei Senza Voce

Socio junior (fino a 17 anni)	€ 15,00
Socio ordinario	€ 25,00
Socio sostenitore	€ 40,00
Socio benemerito	€ 85,00
Socio straordinario	€ 300,00

Gli abbonati LEAL avranno uno sconto su alcune prestazioni veterinarie. Abbonare un amico può essere una buona e utile idea regalo!

INTESTAZIONE VERSAMENTO

LEAL Lega Antivivisezionista
via Lodovico Settala, 2 - 20124 Milano
indicando nome, cognome, indirizzo e
precisando sempre nella causale se è per:

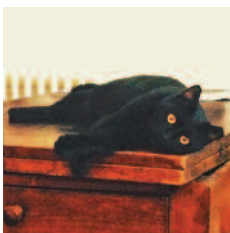
- Nuova iscrizione
- Rinnovo tessera n. (specificare)
- Libera donazione

MODALITÀ DI VERSAMENTO

- tramite C/C Postale 12317202
- bonifico bancario Codice Iban:
IT48U033590160010000061270
- online con carta di credito sul sito www.leal.it
- se non vuoi donare online chiamaci: 02 29401323



Topina, il mio piccolo Prezioso Tesoro. Ho perso una grande amica, dopo quindici anni il suo piccolo cuore ha ceduto portandomela via in un gelido soffio. Di quel tanto è tutto che questa piccola, meravigliosa creatura ha saputo regalarmi le sono eternamente debitrice. Qualcosa di me sarà per sempre con lei, qualcosa di lei sarà per sempre con me. Ermi (amica sostenitrice di LEAL).



Gedeone è volato via in un lampo e con lui molte delle sue foto più belle rimaste in un cellulare smarrito. Rimarrà nel mio cuore la tua esuberanza e l'amore che mi hai dato. Non ci credo ancora che non ci sei più!
Gian Marco Prampolini

EDITORIALE



IL DUBBIO

Tranquilli non starò a raccontarvi la trama di questo bellissimo film (2008) interpretato dalla brava Maryl Streep rovinandovi così il finale: il dubbio che mi attanaglia e che vi sottoporrorò sarà un altro.

Quando leggerete queste mie riflessioni, a Roma il 31 marzo si sarà svolta una importante manifestazione per i diritti degli animali: "ANIMALI NON OGGETTI MA SOGGETTI", questo il tema.

Fin qui tutto bene, chi non vorrebbe che gli animali fossero finalmente portatori di diritti? Infatti, sarebbe bello poter vedere condannare magari con la galera chi trascina una mucca con le zampe spezzate verso il boia o le persone che infieriscono sui randagi.

Ebbene, noi di LEAL sei mesi fa avevamo iniziato una raccolta firme per il cambiamento della Costituzione Italiana dove volevamo che venisse inserita la frase "e del benessere animale" dopo "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali" (art. 117). Una semplice frase per far entrare gli animali a pieno diritto nella nostra Costituzione.

Ebbene, credete che questa fondamentale iniziativa (dovevamo raccogliere 50.000 firme in sei mesi) sia stata presa in considerazione e condivisa dalle altre associazioni animaliste? Purtroppo la risposta è NO.

Non farò i nomi di queste associazioni né tanto meno i ridicoli motivi per la non adesione all'iniziativa. Alcune di queste associazioni però erano in piazza con bandiere in bella mostra e slogan, la solita passerella pro domo.

Era un'importante occasione per gli animali ed un fondamentale passo in avanti nella civiltà, una risposta concreta contro chi uccide, incatena, violenta e infierisce contro inermi creature, ma siccome le associazioni animaliste sono gestite da umani, ecco che si perpetra un altro danno contro di loro.

Noi comunque alla manifestazione ci siamo andati per portare avanti la nostra lotta, quella che dovrebbe essere la lotta di tutti.

A questo punto mi sorge il famoso dubbio: "Era meglio andare al cinema?" No, credo di no.

Per fortuna parlare con tanta gente che quotidianamente salva gli animali, con enormi sacrifici, ci ridà la carica per provare ancora a fare qualcosa di grande. Ed è qui, in queste azioni, che LEAL si trova a proprio agio, fuori dagli schemi e dal protagonismo nocivo.

Continuate a seguirci e a sostenerci!

Gian Marco Prampolini
Presidente LEAL Lega Antivivisezionista

CONVOCAZIONE ANNUALE SOCI LEAL
DOMENICA 9 GIUGNO 2019

SEDE VIA L. SETTALA 2, MILANO

La prima convocazione è fissata per le ore 13.00

LA SECONDA CONVOCAZIONE PER LE ORE 15.00

Ordine del giorno:

- Approvazione bilancio 2018
- Resoconto attività 2018
- Varie ed eventuali

VIVISEZIONE

TESTO DR CANDIDA NASTRUCCI (DPHIL, CBIOL, MRSB)
MEMBER OF THE BOARD OF EUSAAT (EUROPEAN SOCIETY FOR
ALTERNATIVES TO ANIMAL TESTING)
TheAlternatives.eu@gmail.com
www.facebook.com/TARA2ReplaceAnimals/

LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE: UN ANTICO "USO", CON UN VECCHIO "COSTUME" COME LE 3R

Quanti animali vengono usati in Italia secondo i dati del Ministero della Salute e come funziona la politica UE delle 3R per il superamento della sperimentazione animale.

Sono costumi scomodi della ricerca quelli di sperimentare su animali i nuovi farmaci, le sostanze tossiche, batteri, virus, curiosità scientifiche o quant'altro. La sperimentazione animale è un'usanza antica e molti pensano persino che non si usi più, invece si usa ancora oggi. Nacque con Galeno Claudio di Pergamo (129-200 D.C.), figlio di Marco Aurelio e medico, che iniziò con le autopsie del corpo umano e poi, bloccato dalla Chiesa, ricorse agli animali come riserva. Fu poi ripresa in varie epoche a causa dei divieti religiosi di studiare i cadaveri, fino ad arrivare a Claude Bernard (1813-78) un francese che la ripropose in un libro nel 1865 sostenendo che gli effetti dei medicinali e delle sostanze tossiche fossero gli stessi sia nell'umano che negli animali, cosa che sappiamo non essere vera. A causa del fatto che fosse più conveniente sperimentare su un grande numero di animali diversi, invece che sugli esseri umani, la sperimentazione animale prese piede. Nel 1875 nacque la prima società antivivisezionista inglese, la "Victorian Street Society" dal Dr. George Hoggan, uno degli studenti di Bernard, che dopo anni di sperimentazione animale concluse che nessuno degli esperimenti era giustificabile o necessario. Tuttavia l'usanza della sperimentazione animale andò avanti e divenne più forte in quanto era diventata "comoda" da usare. A nulla valse l'opinione di Charles Robert Darwin (1809-92), che nel 1859 pubblicò "Sulla origine delle specie" la teoria evolutivista per cui la specie umana era all'apice della propria evoluzione e non a quella di altre per cui le conclusioni su una specie non sarebbero valse per quelle di un'altra. Bernard rifiutò la teoria evolutivista di Darwin e si può dire che fu proprio in quell'epoca, nella metà del 1800, che nacque ufficialmente la sperimentazione animale, che è seguita ancora oggi (1).

Troppi esseri umani non si sono ancora posti il problema di cosa faccia esattamente la sperimentazione animale e quindi la ricerca su animali, di come funzioni, dei metodi che i ricercatori usano, del fatto che si usino animali vivi (che poi saranno "sacrificati" cioè uccisi), di quante specie di animali vengono ancora usate, e per quali ricerche, e che questi metodi sono ancora legali oggi, ed anzi "regolati" da leggi nazionali, europee ed internazionali. Altri invece non hanno fatto ancora il collegamento tra gli effetti collaterali dei farmaci, elencati e descritti in dettaglio nei lunghi "bugiardini" sugli esseri umani (utenti finali), e il fatto che tutti i farmaci sono stati comunque testati sugli animali per legge, prima di arrivare a noi, dimostrando che la sperimentazione animale non ha funzionato. Molte persone però si fidano ciecamente della "Scienza" intoccabile, dogmatica, perentoria di "scienziati" potenti e mai dub-

biosi, mentre gli altri studiano e cercano prove senza preconcetti, analizzando le evidenze scientifiche, si pongono domande e si interessano di capire veramente una Scienza troppo spesso oscura e volutamente resa troppo complicata per la gente. A volte la Scienza di oggi sembra ancora una fede religiosa ai tempi di Marco Aurelio, invece dovrebbe essere una disciplina governata dai fatti, supportata da dati e prove, appunto chiamate "evidenze scientifiche".

Ma veniamo ad oggi in Italia. Il 2 febbraio 2019 il Ministero della Salute ha pubblicato gli ultimi "dati relativi al numero di animali usati ai fini scientifici per l'anno 2017" (G.U. Serie Generale, n. 28 del 02 febbraio 2019) che si trovano sul sito web del Ministero della Salute (2). Si premette che i numeri vengono riportati in diverse Tabelle (qui incluse la Tabella 1 sul numero di "animali naïve utilizzati per specie" e la Tabella 4 sul

numero di "utilizzi di animali nelle procedure") e che il "numero degli utilizzi di animali" differisce dal "numero totale di animali cosiddetti "naïve", cioè al primo utilizzo", perché "deve essere rendicontato il numero di volte in cui si utilizza l'animale nelle procedure considerato che, in alcuni casi, lo stesso animale può essere utilizzato più volte". (G.U. Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2017). Questo riutilizzo dello stesso animale avviene in un'ottica di "Riduzione" del numero di animali secondo il Principio delle 3R. Il principio delle 3R, inventato nel 1959 da Russell e Burch (rispettivamente uno zoologo e un microbiologo) in un libro "The Principles of Humane Experimental Techniques" (3) consiste nella Riduzione, Raffinamento e Sostituzione (Reduction, Refinement, Replacement cioè le 3R) con l'obiettivo finale di arrivare alla sostituzione della sperimentazione

animale o "Replacement". Successivamente quel principio fu incluso nella Direttiva 2010/63/UE e recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo n.26 del 2014, attualmente in vigore. Per legge i dati relativi alla sperimentazione animale devono essere riportati ogni anno dagli Stati membri della UE e in particolare come da G.U. (sopra, -2-): "Con la decisione di esecuzione 2012/707/UE e successiva rettifica del 20 dicembre 2013, la Commissione ha fornito istruzioni dettagliate sulle modalità di comunicazione dei dati statistici sull'uso degli animali"... e specifica anche che "non sono rendicontati gli animali sentinella, animali soppressi al solo fine di ottenere organi o tessuti e le forme fetali ed embrionali di specie di mammiferi". Questo è quanto richiede la legge.

Dagli ultimi dati italiani del 2019 risulta che il "numero di animali" utilizzati nel 2017, e quindi uccisi alla fine degli esperimenti, è stato 575.352 animali (di specie diverse) per 580.073 "utilizzi" (Tabella 1 e 4 rispettivamente -4-). Nel 2016 invece erano stati usati 606.676 animali per 611.707 "utilizzi" (pubblicati nel 2018 -5-) e quelli del 2015 erano 581.935 "animali" per 586.699 "utilizzi" (pubblicati nel 2017 -6-).

La riduzione del numero di animali utilizzati (e riportati) tra il 2017 e il 2016 è pari al 5% e tra il 2017 e il 2015 del 1,8%, queste riduzioni annuali sono molto basse e indice che in Italia non si stanno facendo progressi significativi nella sostituzione della sperimentazione animale con metodi di ricerca avanzati senza animali, che si basano ad esempio su tessuti e dati relativi all'essere umano.

Ma analizziamo ancora i dati: se si assume che un animale

TABELLA 1: ANIMALI NAÏVE UTILIZZATI PER SPECIE Anno 2017

Numero di animali rispetto alla specie

Codice Specie	Specie	TOTALE
A1	Topi (<i>Mus musculus</i>)	357.645
A2	Ratti (<i>Rattus norvegicus</i>)	117.766
A3	Porcellini d'India (<i>Cavia porcellus</i>)	14.246
A4	Criceti (Siriani) (<i>Mesocricetus auratus</i>)	277
A5	Criceti (Cinesi) (<i>Cricetus griseus</i>)	0
A6	Gerbilli della Mongolia (<i>Meriones unguiculatus</i>)	0
A7	Altri roditori (altri <i>Rodentia</i>)	647
A8	Conigli (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	18.146
A9	Gatti (<i>Felis catus</i>)	0
A10	Cani (<i>Canis familiaris</i>)	373
A11	Furetti (<i>Mustela putorius furo</i>)	42
A12	Altri carnivori (altri <i>Carnivora</i>)	0
A13	Cavalli, asini o ibridi (<i>Equidae</i>)	0
A14	Suini (<i>Sus scrofa domestica</i>)	1.595
A15	Capre (<i>Capra aegagrus hircus</i>)	0
A16	Pecore (<i>Ovis aries</i>)	120
A17	Bovini (<i>Bos primigenius</i>)	270
A18	Proscimmie (<i>Primates</i>)	0
A19	Uistilli o lamarmi (ad es. <i>Callithrix jacchus</i>)	0
A20	Macachi di Giava (<i>Macaca fascicularis</i>)	545
A21	Macachi resi (<i>Macaca mulatta</i>)	3
A22	Carcopitechi <i>Chlorocebus</i> spp. (in genere <i>pygerythrus</i> o <i>sabaeus</i>)	0
A23	Babbuini (<i>Papio</i> spp.)	0
A24	Scimmie sciattole (ad es. <i>Samiri sciureus</i>)	0
A25-1	Altre specie di Scimmie del Vecchio Mondo (<i>Cercopithecoidea</i>)	0

venga "utilizzato" almeno una volta, e si nota che ci sono più "utilizzi" che "numeri di animali", questo è perché alcuni animali vengono utilizzati più di una volta. Questo avviene nell'ottica della "riduzione" e del "raffinamento" degli animali usati, e questo significa che si può calcolare quanto queste 2R che utilizzano animali abbiano contribuito a ridurre il numero di animali in un dato anno. Per esempio, sapendo che per l'anno 2017 il numero di animali è stato 575.352 ma ci sono stati 580.073 "utilizzi" si può calcolare che sono stati "utilizzati" 4721 "animali" in meno, pari ad uno 0,81% di "riduzione" secondo il principio delle 3R, rispetto a quanto si sarebbe potuto usare se si fosse usato 1 animale per 1 procedura. Questa "riduzione" leggerissima appare costante nel tempo, infatti per l'anno 2016 era del 0,82% e nel 2015 del 0,81%, che fa supporre che siano gli stessi laboratori e tipi di ricerca che applicano le medesime strategie per la riduzione. Con questa lentezza annuale quanto ci vorrà prima che la sperimentazione animale venga sostituita?

Nel particolare dei numeri riportati nelle varie tabelle si nota anche che i topi (*Mus musculus*) e i ratti (*Rattus norvegicus*) sono stati gli animali più utilizzati con 475.411 individui per 476.232 utilizzi e quindi con una differenza di 821 animali evitati, riscontrando solo lo 0,17% di riduzione nel loro numero. Porcellini d'India (*Cavia porcellus*), Criceti (Siriani) (*Mesocricetus auratus*), "Altri roditori (altri Rodentia)" erano 15.170 per 15.281 procedure per una riduzione del 0,72%. La differenza si nota particolarmente nei cani, dove i 373 cani nel 2017 vennero impiegati per 639 utilizzi (266 cani evitati), quindi ogni cane venne sottoposto quasi a 2 utilizzi (1,71 volte in media) prima di essere ucciso e gli organi e tessuti prelevati per altre analisi, con una riduzione del numero di cani pari al 41,6%. Evidentemente il fatto che i cani siano una specie per cui gli esseri umani e l'opinione pubblica hanno particolare riguardo e sensibilità, rispetto ad altre, significa che si favorisce la riduzione del numero di questi animali a scapito del maggior numero di utilizzi, nonostante la prolungata sofferenza, sia per il tempo che per le procedure, e si penalizzano invece le specie meno popolari e meno costose, come topi e ratti, a dispetto dei loro grandi numeri e che vengono utilizzati, quasi sempre, una sola volta.

Questo approccio viene effettuato nell'ottica della Riduzione e Raffinamento (Reduction and Refinement), le 2R delle note 3R, decantate da chi effettua sperimentazione animale, in un'ottica del cosiddetto benessere degli animali da laboratorio, che le supporta e le finanzia, il cui effetto verso il Replacement è pressoché nullo, se non deleterio favorendo la stasi. È da notare che gli esperimenti sui cani sono stati effettuati esclusivamente per "Uso a fini Regolatori e Produzione Ordinaria"

(Tabella 5, -4- per il 2017) quindi da industrie e Istituti farmaceutici o organi regolatori, in cui vi è l'obbligo di legge di sperimentare su questi animali prima dell'immissione di farmaci sul mercato. I 373 cani suddetti sono stati importati da fuori EU e appartenenti alla categoria "Animali nati nel resto del mondo" (Tabella 2A-4-). "A fini regolatori" l'altra specie più usata con 30.851 animali sono i polli, dopo topi (77.719) e ratti (77.614) e dalla stessa Tabella 5 risulta che il più alto numero di animali in Italia viene proprio usato per "Uso a fini Regolatori e Produzione Ordinaria" (225.985 animali, 38% del totale), il secondo dalla "Ricerca di Base" (194.642 animali, 33%) e il terzo dalla Ricerca Trasazionale o Applicata (153.613 animali, 26,5%) su 587.804 animali usati nel 2017 (4).

Altra nota di interesse sui conigli è che su 18.146 conigli sono stati effettuati 19.325 utilizzi nelle procedure, con una riduzione di conigli del 6,1%, quindi per i conigli si nota una più alta percentuale "riduzione" che per i topi e ratti, ma meno "riduzione" che per i cani, fatto che si osserva anche per topi e ratti in cui il numero di animali usati e utilizzi è quasi identico, facendo pensare che la lieve riduzione sia derivante da singoli atti di particolari laboratori "virtuosi" che riducono il numero di animali "sacrificati" aumentando gli utilizzi per animale, piuttosto di una normale procedura di routine in cui prevalga il concetto di "Riduzione" dalle 3R. Sembra anche essere applicata una graduatoria silente di importanza di specie in cui si osserva che si tendono a ridurre in maniera più efficiente il numero di cani (41,6% riduzione), poi di conigli (6,1% riduzione) e per ultimo di topi e ratti (0,8% riduzione), nonostante questi ultimi siano i più utilizzati e pari al 82,6% del totale di tutti gli animali usati, e che i topi e ratti evitati, se fossero stati applicati gli stessi principi usati per i cani, anche per topi e ratti, si sarebbe evitato di usare 197.302 animali (il 41,43% del totale di differenza con gli effettivi 476.232 usi) invece degli 821 animali in meno effettivamente riscontrati. Le altre specie usate sono: furetti 42 (*Mustela putorius furo*), maiali 1.595, pecore 120, bovini 270, di individui animali.

Per quanto riguarda i primati sono due le specie usate, i Macachi di Giava (*Macaca fascicularis*) 545 per 582 procedure e i Macachi resi (*Macaca mulatta*) 3 per 4 procedure, con una riduzione rispettivamente del 6,3% per il riutilizzo e del 25% (3 primati per 4 utilizzi). Purtroppo questi primati non-umani sono stati più usati rispetto agli anni precedenti, il cui numero nel 2017 era di 545, nel 2016 era 418, mentre nel 2015 era stato 224, mostrando nel 2017 un aumento del numero di Macachi di Giava del 23,3% rispetto al 2016 e del 58,8% rispetto al 2015. Da cosa sia dovuto questo aumento non si

(segue a pagina 6)

TABELLA 4: UTILIZZI DI ANIMALI NELLE PROCEDURE Anno 2017

Numero di utilizzi di animali rispetto alla specie

Codice Specie	Specie	Totale
A1	Topi (<i>Mus musculus</i>)	358.128
A2	Ratti (<i>Rattus norvegicus</i>)	118.104
A3	Porcellini d'India (<i>Cavia porcellus</i>)	14.357
A4	Criceti (Siriani) (<i>Mesocricetus auratus</i>)	277
A5	Criceti (Cinesi) (<i>Cricetus griseus</i>)	0
A6	Cerbilli della Mongolia (<i>Meriones unguiculatus</i>)	0
A7	Altri roditori (altri Rodentia)	647
A8	Conigli (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	19.325
A9	Gatti (<i>Felis catus</i>)	0
A10	Cani (<i>Canis familiaris</i>)	639
A11	Furetti (<i>Mustela putorius furo</i>)	42
A12	Altri carnivori (altri Carnivora)	0
A13	Cavalli, asini o ibridi (<i>Equidae</i>)	17
A14	Suini (<i>Sus scrofa domestica</i>)	1.657
A15	Capre (<i>Capra aegagrus hircus</i>)	23
A16	Pecore (<i>Ovis aries</i>)	192
A17	Bovini (<i>Bos primigenius</i>)	279
A18	Proscimmie (<i>Prosimia</i>)	0
A19	Uistiti o tamarini (ad es. <i>Callithrix jacchus</i>)	1
A20	Macachi di Giava (<i>Macaca fascicularis</i>)	582
A21	Macachi resi (<i>Macaca mulatta</i>)	4
A22	Cercopithecidi (<i>Chlorocebus spp.</i> (in genere <i>pygerythrus</i> o <i>sabaeus</i>))	0
A23	Babbuini (<i>Papio spp.</i>)	0



HANNO OTTENUTO IL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE "CONIGLIO NERO"



AZIENDE PRODUTTRICI DI COSMETICI NON TESTATI SUGLI ANIMALI



CONFERENZA LEAL

Lo scorso 13 gennaio a Milano LEAL Lega Antivivisezionista ha organizzato con successo la conferenza dal titolo: "Maltrattamento Animale: dall'etica al diritto. Quali prospettive?" La conferenza si è tenuta a Palazzo Reale ed è stata curata da Silvia Premoli, giornalista, e Simone Sollazzo, consigliere comunale M5S a Milano. I relatori, ognuno per le proprie competenze hanno offerto ai presenti risposte, informazioni e interessanti spunti di riflessione.

Gian Marco Prampolini, presidente LEAL

"L'impegno LEAL contro il maltrattamento animale e raccolta firme";

Niccolò Bertuzzi, assegnista di ricerca e membro di Cosmos (Centre on Social Movement Studies) presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Scuola Normale di Pisa

"Oltre il maltrattamento. Prospettive sulla violenza (di specie) presso i movimenti animalisti italiani";

Annamaria Manzoni, psicologa e scrittrice

"Gli animali e il rispetto: più in là della legge";

Massimo Raviola, medico veterinario

"Il mito della razza, cani gatti e maltrattamento genetico – Che razza di Bastardo";

Marco Strano, criminologo e profiler, presidente del CSLSG Centro studi per la legalità, la sicurezza e la giustizia

"Sviluppo del contrasto investigativo al maltrattamento degli animali";

David Zanforlini, avvocato del Foro di Ferrara "Art. 117 lett s: la necessità di modificare la Costituzione per cominciare a difendere gli animali".

La conferenza, che ha avuto gradimento di pubblico e di stampa e sarà replicata in altre città italiane, è stato il compimento di un impegnativo lavoro svolto da LEAL sul tema del maltrattamento animale. LEAL ha patrocinato: la pubblicazione del dossier "Rapporto sul maltrattamento animale in Italia" per gli anni 2016 e 2017, la sponsorizzazione e collaborazione al manuale curato dal criminologo Marco Strano "Alla Radice della violenza di specie" analisi, prevenzione e contrasto dei crimini ai danni degli animali, e la campagna di sensibilizzazione "Maltrattare un animale è un reato: denuncia la violenza". Inoltre, ha promosso la raccolta firme per la modifica all'articolo 117 della Costituzione per inserire la tutela animale nel nostro ordinamento.

(VIVISEZIONE segue da pagina 5)

evince dai dati forniti, anche se si conosce che sono stati tutti usati in ambito regolatorio. Al contrario dei cani, sempre usati in ambito regolatorio, dove il numero di 373 nel 2017 è diminuito del 16,3% dal 2016 (434 cani) e del 44,7% rispetto al 2015 (540 cani). Forse i due dati per i macachi e per i cani sono correlati, ad una diminuzione dei cani, corrisponde un aumento dei macachi in ambito regolatorio. Ci sono poi la categoria "Altri mammiferi" (altri Mammalia) 24 animali per 30 procedure, di cui non vengono specificate le specie nel 2017. Dalle stesse Tabelle 1 e 4 si nota anche un vasto uso di polli e altri uccelli 33.778 polli per 35.135 "utilizzi" pari ad una riduzione del 3,9% e di rane (*Xenopus laevis* e *Xenopus tropicalis*) 371 con 401 utilizzi, pari ad una riduzione del 7,48%. Pesci zebra (*Danio rerio*) e Altri pesci (altri Pisces) 29.494 per 30.223 utilizzi, pari ad una riduzione del 2,4% e i Cefalopodi (Cephalopoda) 10 per 10 usi, nel 2017. I cefalopodi sono tra i molluschi più evoluti e si nota che questa specie non era utilizzata nell'anno precedente.

È difficile parlare di sofferenza animale e descriverla catalogandola in tabelle, in ogni modo la Tabella 6 (4) mostra "il numero di utilizzi rispetto alle specie e al livello di gravità" e le distingue in "Non risveglio", "Lieve", "Moderata" e "Grave". Per topi e ratti sono il 22,8% è soggetto a procedure "Gravi". I cani vengono usati per il 35% in procedure di Lievi e per il 64,1% per procedure di gravità moderata. Il 53% dei Macachi di Giava subisce procedure di gravità "Moderata" e il 47% "Lieve" (Tabella 6), e sono importati da Africa (90%) e Asia (10%) (Tabella 2b). Deve essere molto chiaro che tutte le procedure o esperimenti, di qualsiasi gravità, portano alla morte finale dell'animale ("end-point" dell'esperimento) se non appositamente specificato, perché si utilizzano post-mortem gli organi e i tessuti per ulteriori analisi. Un discorso approfondito richiede uno studio dell'utilizzo di questi animali (Finalità delle procedure, Tabella 5) e la loro provenienza (di cui le Tabelle 2A e 2B) indicanti rispettivamente il numero di animali rispetto all'origine escluso i primati non umani 2A e quelli inclusi 2B.

Oggi la sperimentazione animale è un ottocentesco costume scomodo, ed è giusto che sia scomodo, scientificamente ed eticamente, fino al giorno in cui diventerà impossibile da utilizzare. Usa le 3R novecentesche per apparire migliore, ma non ci riesce. È anacronistico e antiscientifico usare un modo di pensare e un metodo ottocentesco, e linee guida del novecento, con le conoscenze e i progressi del ventunesimo secolo. Pensare di ottenere informazioni attendibili sugli esseri umani, studiando, testando, e anche modificando geneticamente ani-

mali di specie diverse, quando sappiamo che ci sono differenze sostanziali tra individuo e individuo dettate dai geni, dalla loro espressione, dal numero, dalle varianti nel numero di copie, dall'influenza epigenetica e così via, non è intellettualmente onesto ed è antiscientifico. Con la strumentazione odierna che analizza enormi quantità di dati e metodi che permettono di entrare nel DNA umano e modificarlo in modo specifico, e con le nostre conoscenze attuali, appare a dir poco "strano" che si usino ancora animali oggi, quasi come una cieca fede e grossolana abitudine a cui bisogna sottostare oppure si è fuori dal "gruppo" autoproclamatosi "scientifico". Non voglio pensare che dai tempi di Marco Aurelio in cui le autopsie sugli umani non erano autorizzate, quasi 2000 anni dopo ancora si abbia paura di fare vera scienza, specifica per gli esseri umani, senza dover usare "modelli" animali fallimentari. Pare evidente dai dati riportati dal Ministero della Salute che le 3R proprio non funzionino né a ridurre effettivamente il numero di animali, né a far avanzare la ricerca verso una graduale e completa sostituzione o Replacement, si può dire anzi che solo l'industria riesca e abbia tentato, almeno per i cani, di ridurre il loro uso, purtroppo diversamente dai primati non-umani in cui è aumentata. E i così tanti topi e ratti, perché? Ovviamente di quanto influiscano i costi degli animali usati non è stato riportato alcun dato, ma potrebbe essere parte dei motivi della Riduzione osservata in alcune specie, la cui scelta potrebbe essere più economica che scientifica. Infine un lettore attento si chiederà: farà forse troppo comodo a "qualcuno" continuare a usare animali? A chi? E sarebbe ancora troppo presto nel 2020 spostare il 50% dei fondi pubblici della ricerca che usa animali su quella ricerca avanzata e senza animali, far sviluppare nuovi metodi di totale sostituzione e farla pubblicare liberamente? A voi l'ardua sentenza.

Referenze

1 Sacred Cows and Golden Geese: The Human Cost of Experiments on Animals, 2000, C. Ray Greek M. D. (Author), Jean Swingle Greek D.V.M.

2 http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4400&area=sanitaAnimale&menu=sperimentazione

3 The Principles of Humane Experimental Technique. W.M.S. Russell and R.L. Burch.

4 <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=67844> (2019)

5 <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=63488> (2018)

6 <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=59113> (2017)

SPECIALE MACACHI

TESTO DI BRUNA MONAMI
VICEPRESIDENTE LEAL LEGA ANTIVIVISEZIONISTA
RESPONSABILE SEZIONE DI AREZZO

LE NOSTRE BATTAGLIE E LA REALTÀ

Per questo momento di riflessione prendiamo lo spunto dalla vicenda dei macachi giapponesi che erano presenti in un parco-zoo in provincia di Arezzo. Il progetto di svuotamento della struttura, portato avanti da LEAL sezione di Arezzo insieme all'ideatore Francesco Cortonesi e al gruppo IoStoConBruno, godeva inizialmente del consenso delle Istituzioni locali e partiva dal concetto che fosse necessario superare l'idea obsoleta dello zoo. Per far sì che questo accadesse, e che gli animali godessero di sistemazioni migliori, LEAL Lega Antivivisezionista si assunse l'onere del trasferimento di molti di loro. Così circa 40 ANIMALI AUTOCTONI furono trasferiti in SANTUARI ITALIANI dove ancora vivono grazie a LEAL che PROVVEDE AL LORO MANTENIMENTO. Per quanto riguarda invece i macachi giapponesi, estremamente difficili da sistemare, le cose andarono in modo diverso. L'unica struttura che si dichiarò disposta ad accogliere il nutrito gruppo di macachi fu la AAP in Olanda, un centro europeo di soccorso e riabilitazione per i mammiferi esotici, spesso provenienti dal commercio illegale, laboratori di ricerca, circhi, zoo illegali o direttamente da privati. L'associazione olandese si offrì di ospitarli impegnandosi con LEAL a non cedere gli animali a laboratori di ricerche mediche prevedendo la possibilità di una loro sistemazione definitiva, consona alle loro esigenze etologiche, in luoghi dove potessero vivere in una sorta di semilibertà senza essere rinchiusi in gabbie. A quel punto i contatti presi con gli olandesi furono passati alle Istituzioni proprietarie degli animali, per iniziare le pratiche riguardanti la cessione. Da quel momento in poi LEAL e i volontari vennero estromessi dal progetto. Il trasferimento in Olanda dei macachi nel mese di luglio 2016 fu effettuato senza che LEAL ne fosse avvisata preventivamente. La mattina della cattura degli animali i volontari si presentarono all'entrata del parco di Cavriglia, ma non furono fatti entrare. I giornali riportarono che il trasferimento era stato effettuato da altra associazione che era subentrata a LEAL senza che questa fosse stata messa al corrente. Il team che si occupava della sedazione e della cattura era formato da veterinari che operavano anche nell'ambito degli zoo. In Olanda i macachi sono stati accuditi, curati, chippati. Adesso dopo due anni sono stati trasferiti allo zoo di Napoli. Il nutrito gruppo è rimasto intatto ma per loro, affermano dall'Olanda, non è stato possibile trovare una sistemazione migliore. Il centro di recupero olandese dichiara di avere esaurito il suo compito in questo momento.

Altri animali esotici aspettano di essere recuperati e letteralmente salvati nel peggiore dei casi. Anche se la proprietà rimane della AAP che vigila su di loro, e mantiene stretti contatti con la strut-

tura, non era questa la sistemazione che noi auspicavamo. Siamo andati a Napoli a vedere i macachi. Abbiamo parlato con i responsabili che si sono dimostrati molto comprensivi e collaborativi, e che ringraziamo. Per il bene dei macachi rapporti con loro continuano e non si esauriscono con una visita saltuaria.

Ma il problema di fondo rimane. Perché gli zoo rimangono quello che sono, anche se chiamati parchi faunistici, bioparchi o in altro modo, anche se dotati di spazi più ampi o meno. Difficile che possa esserci accordo tra coloro che auspicano la loro chiusura e i proprietari convinti di essere benefattori degli animali, per la ricerca, la conservazione, per le famiglie e i bambini. Da sempre combattiamo contro ogni tipo di maltrattamento perpetrato sugli animali e su ogni atteggiamento o consuetudine che non sia rispettosa degli stessi. Pensare al loro benessere vuol dire occuparsi anche del loro stato psichico, non solo fisico. Negli zoo la giornata degli animali reclusi è scandita da ritmi monotoni, alcuni vivono in solitudine, altri sono costretti alla

divisione degli spazi già minimi. La sofferenza psicologica diventa evidente nei comportamenti stereotipati, dondolio continuo, lo stesso percorso ripetuto all'infinito, i morsi alle sbarre. Vengono fatti riprodurre per essere scambiati e/o comprati. Anche il presunto fine "educativo" dei giardini zoologici deve essere messo in discussione.

Ma fermo restando il nostro pensiero ogni volta che auspiciamo sistemazioni migliori per gli animali provenienti da zoo, circhi, o altro ci scontriamo con la realtà in cui per gli animali selvatici non esistono strutture idonee. Il codice penale, trattati internazionali, direttive comunitarie prevedono specifici impegni di tutela degli animali selvatici e domestici in capo allo Stato, che ha assunto da diversi anni l'impegno culturale e l'obbligo materiale di averne cura direttamente o indirettamente. Ma al momento

attuale non esistono norme specifiche e nemmeno finanziamenti adeguati. Negli ultimi 10 anni è aumentato il numero degli animali sequestrati. In alcuni casi, lo Stato li ha reinseriti nel circuito commerciale dello sfruttamento gli animali ad esso appena sottratti, in antitesi alle normative di tutela che lo Stato medesimo dovrebbe applicare. È questo l'esempio degli animali selvatici alloctoni (esotici) confiscati ai circhi e per la maggior parte riallocati presso zoo o il caso di animali da reddito sequestrati e dati ad altre aziende zootecniche per la produzione. Oggi accade anche che gli animali, una volta posti sotto sequestro, per assenza di strutture di accoglienza siano lasciati agli indagati.

Le associazioni di volontariato non possono supplire interamente al disimpegno di Stato ed enti locali che hanno invece il dovere verso la collettività di garantire l'applicazione delle norme vigenti a tutela degli animali. I nostri sforzi devono essere orientati al superamento di questo scoglio. Bisogna agire a livello legislativo per favorire il riconoscimento e la promozione dei centri di recupero e i santuari degli animali se vogliamo vivere in una società equa e giusta che rispetti gli animali.



WAO SOSTIENE LEAL E CONTRIBUISCE CON NOI A FINANZIARE LA RICERCA SENZA ANIMALI!

LEAL IN PARTNERSHIP CON WAO PER DARE INSIEME UN CALCIO ALLA VIVISEZIONE! **LE SCARPE WAO SONO ECO E VEGAN:** REALIZZATE IN MATERIALI NATURALI NON ABUSANO DELL'AMBIENTE E DELLE PERSONE. **WAO SOSTIENE LEAL CON UN CONTRIBUTO PER UNA RICERCA SENZA ANIMALI.** WWW.WEAREWAO.COM

ADOZIONI A DISTANZA

Adottare a distanza vuol dire migliorare la vita di un amico a 4 zampe pur non avendo la possibilità di portarlo a casa. Con una adozione a distanza sostieni l'operato di chi ogni giorno si prende cura di loro partecipando alle spese veterinarie, all'acquisto dei farmaci e del cibo, e aiutando i volontari LEAL a curare gli spazi dove i nostri piccoli vivono. È gradito un versamento minimo di 25 euro mensili; con donazioni minori potete ugualmente contribuire al loro benessere; ogni animale può avere più adottanti.

Puoi scegliere il tuo amico e riceverai il certificato di adozione con relativa foto, e periodicamente verrai informato delle sue condizioni.

Le DONAZIONI potranno essere effettuate

. tramite C/C Postale 12317202

. bonifico bancario Codice Iban:

IT48U0335901600100000061270

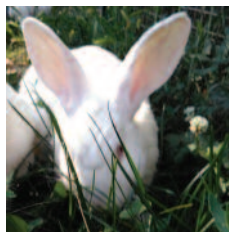
. online con carta di credito sul sito

www.leal.it

. se non vuoi donare online chiamaci:

02 29401323

Indica sempre sul tuo versamento la causale mettendo il nome del cane, del gatto o dell'animale che desideri adottare.



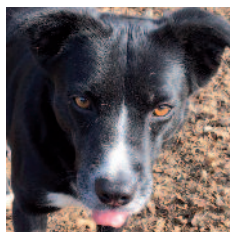
TOBY

Questo candido coniglietto dagli occhi azzurri è stato salvato da LEAL su un marciapiede di Milano, da un vigliacco abbandono sotto il sole estivo. È in stallo all'Oasi "Le Orme sul Cuore" di Varzi (PV).



A...MICI DI RINA

È arrivato l'inverno nello chalet di Rina a Domodossola. I gatti più anziani e quelli debilitati escono poco in giardino e vogliono stare al calduccio ma le spese per il riscaldamento sono molto elevate. Un pensiero anche a loro farà stare bene i gatti e sentire Rina meno sola!



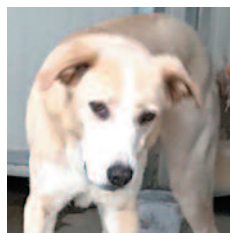
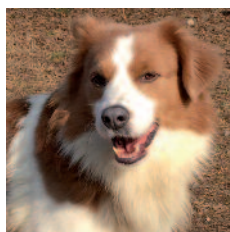
GIULIETTA E ROMEO

Ci stiamo occupando di loro dal 2013 al Canile Fusi di Lissone (MB).

Giulietta: taglia media, 6 anni circa, è una "nerina" dagli occhi dolci; Romeo: 5 anni, incrocio di cane pastore.

Paurosi e diffidenti verso le persone hanno bisogno di assistenza psicologica da parte di un educatore cinofilo.

Non lasciamoli soli.



CAMILLA

Cane da pastore abbandonata al suo destino sui monti, è stata salvata da LEAL durante il terribile terremoto dell'Aquila. Dal 2009 portata in rifugio si fida solo dei volontari perché molto paurosa e diffidente.



TEQUILA

Ha subito maltrattamenti fino a quando per difesa ha morsicato il suo aggressore. Segue un percorso riabilitativo per poter ritrovare fiducia in se stesso. E nel genere umano. Meticcio, taglia media, 5 anni circa.

DONA ORA!

ANCHE TU PUOI CONTRIBUIRE A SALVARE DEGLI ANIMALI CON UN PICCOLO VERSAMENTO A FAVORE DI LEAL LEGA ANTIVIVISEZIONISTA! SCRIVI NELLA CAUSALE DEL VERSAMENTO IL NOME DI CHI VUOI SOSTENERE OPPURE SCRIVI "ANIMALI NEI SANTUARI". GRAZIE.



CAMILLO, PACO, TIBERIO, PONGO, LUISA, COSTOLINA, GIOIA

Vi ricordate di Camillo e delle sue corna maestose? Era timido e spaventato, abitava in un piccolo spazio dove non poteva quasi muoversi. Ma da quando è arrivato al Rifugio della Bubi è rinato, è diventato bellissimo, il manto è lucido e il portamento dignitoso. Qui sta bene! Ha tanto spazio per muoversi liberamente, ha degli amici che prima non conosceva con i quali giocare e dimostrare il suo affetto. Grazie a chi aiuta Camillo a rimanere qui!

Camillo insieme a Tiberio, Paco (il pony), Pongo, Luisa, Costolina e Gioia vivevano nel Parco-Zoo di Cavriglia. Dopo essere stati tolti da una condizione non idonea vivono adesso nei rifugi e nei santuari. Con una donazione potete aiutarci a provvedere al loro mantenimento.

